

# Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa  
di Molfetta Ruvo Giovinnazzo Terlizzi



€ 0,50 ii



**Editoriale** di Angela Paparella

**Numero speciale  
per la XVI Assemblée diocesana  
dell'Azione Cattolica**

## Laici di AC: dare la propria forma ai desideri



C'è una bella, difficile immagine nata dalla penna di Italo Calvino, che emerge nel racconto de *Le Città Invisibili*. Si tratta della città di Zenobia. Calvino la descrive e poi dice "Qual è il bisogno o comandamento o desiderio abbia spinto i fondatori di Zenobia a dare questa forma alla loro città, non si ricorda, e perciò non si può dire se esso sia stato soddisfatto dalla città quale noi oggi la vediamo, cresciuta forse per sovrapposizioni successive dal primo e ormai indecifrabile disegno. Ma quel che è certo è che chi abita a Zenobia e gli si chiede di descrivere come lui vedrebbe la vita felice, è sempre una città come Zenobia che egli immagina, con le sue palafitte e le sue scale sospese, una Zenobia forse tutta diversa, sventolante di

stendardi e di nastri, ma ricavata sempre combinando elementi di quel primo modello. Detto questo, è inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici. Non è in queste due specie che ha senso dividere la città, ma in altre due: quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati..."

Questa immagine la muterei per la nostra Associazione, perché negli abitanti di Zenobia vedo il modo dell'AC di guardare al futuro, nella società civile e nella Chiesa.

I laici di AC di questo tempo e del nostro territorio coltivano dei desideri, delle speranze per se stessi, per coloro che gli camminano accanto, per la nostra Chie-

sa e per il nostro Paese, che amano e abitano con passione e senso di responsabilità. Come gli abitanti di Zenobia, non riescono ad immaginare un altro posto diverso dalla propria comunità ecclesiale e civile, in cui vivere la vita, esprimere la propria fede ed il proprio impegno.

I laici di AC non sono pietre di inciampo, di ostacolo, ma pietre di costruzione. Sanno bene che i desideri, quando non costruiscono, alimentano recriminazioni ed insoddisfazioni, diventano motivo per attaccare e remare contro e possono far crollare la città e la comunità. Neppure sono tra coloro che gettano la spugna, correndo il rischio che i propri desideri vengano cancellati, lasciando spazio alla disillusione, all'assuefazione, al senso di impotenza, al

Continua a pag. 2



ASSISTENTI • 2

La bellezza di essere associazione nella Chiesa e nel mondo  
Assistenti diocesani



ACR • 3

Una #bella-storia, all'altezza del cuore dei più piccoli  
Équipe ACR



GIOVANI • 4

Giovani presente e futuro.  
Il Progetto Formazione  
Équipe Giovani



ADULTI • 5

Una bella storia vissuta insieme  
Équipe Adulti



VITA ASSOCIATIVA • 6

Le campagne associative. 150 anni di AC.  
Movimento Studenti  
Presidenza - Équipe MSAC



QUARESIMA • 7

Le tentazioni. Abitare... in famiglia  
Di Palo - Franco e Anna



### FARE NUOVE TUTTE LE COSE

radicati nel futuro, custodi dell'essenziale

3-4-5 marzo 2017

Molfetta, Pontificio Seminario Regionale



Momento pubblico di chiusura della campagna

**SE PARLASSE LA CITTÀ**

- Presentazione delle attività della campagna realizzate a livello parrocchiale e cittadino.
- Intervento di Giuseppe Notarstefano, Vice Presidente Nazionale Settore Adulti di AC
- Dibattito



Sabato 4 MARZO

16:00 Anni e accoglienza  
16:30 Liturgia di apertura presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Cernacchia  
17:15 Relazione della Presidente diocesana Angela Paparella  
18:15 Insediamento degli Organismi assembleari  
18:30 Dibattito  
19:30 Assemblee dei delegati dei Settori e dell'Acz per la proposta delle candidature al Consiglio diocesano  
20:30 Conclusioni

Domenica 5 MARZO

08:30 Accoglienza  
09:00 Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Cernacchia  
Conferimento del mandato ai Presidenti parrocchiali neo eletti  
10:00 Saluto di Luigi Lanette, Delegato regionale dell'AC  
10:15 Gruppi di studio sulla Bozza del Documento Finale  
12:00 Pausa pranzo  
15:00 Approvazione del documento finale  
18:00 Poscomunicazione degli eletti al Consiglio Diocesano  
18:30 Atto di affidamento a Maria

I seggi restano aperti nei seguenti orari: Domenica 5 marzo dalle ore 10:00 alle ore 15:00

**IN EVIDENZA • 8**

È online "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo", il sussidio per la Quaresima e il tempo di Pasqua. Curato dall'Ufficio Liturgico Nazionale, il testo è disponibile sul sito [www.chiesacattolica.it/quaresima2017](http://www.chiesacattolica.it/quaresima2017) ed è liberamente consultabile

**ASSISTENTI** Vivere l'associazione all'interno della Chiesa, accompagnando ogni uomo e donna a raggiungere la meta della santità nella vita di ogni giorno

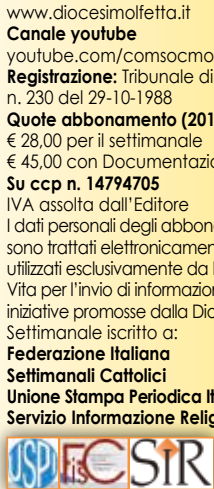
# La bellezza di essere associazione nella Chiesa e nel mondo

di don Michele Bernardi,  
don Luigi Caravella, don Silvio Bruno



## LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di  
**Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi**  
Ufficiale per gli atti di Curia  
**Vescovo**  
Mons. Domenico Cornacchia  
**Direttore responsabile**  
Luigi Sparapano  
**Segreteria di redazione**  
Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArt)  
**Amministrazione**  
Michele Labombarada  
**Redazione**  
Francesco Altomare, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Susanna M. de Candia, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo, Andrea Teofrasto  
**Fotografia** Giuseppe Clemente  
**Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione**  
a cura della Redazione  
**Stampa**  
La Nuova Mezzina Molfetta  
**Indirizzo mail**  
luceevita@diocesimolfetta.it  
**Sito internet**  
www.diocesimolfetta.it  
**Canale youtube**  
youtube.com/comsocmolfetta  
**Registrazione:** Tribunale di Trani  
n. 230 del 29-10-1988  
**Quote abbonamento (2016)**  
€ 28,00 per il settimanale  
€ 45,00 con Documentazione  
**Su ccp n. 14794705**  
IVA assolta dall'Editore  
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.  
Settimanale iscritto a:  
**Federazione Italiana Settimanali Cattolici**  
**Unione Stampa Periodica Italiana**  
**Servizio Informazione Religiosa**



La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta

lunedì e venerdì: 16,30-20,30  
giovedì: 9,30-12,30

Altre informazioni su:



**S**e gli assistenti diocesani dovessero esprimersi circa la scelta dell'Azione Cattolica come compagna di viaggio della Chiesa e della sua missione salvifica, direbbero che non se ne può fare a meno per alcune caratteristiche essenziali che la identificano.

Prima fra tutte è la presenza delle *persone* che costituiscono il motore dell'intera associazione e che con entusiasmo e fedeltà realizzano anzitutto l'esperienza del volontariato e dell'impegno come sinonimo di carità e testimonianza, di fedeltà e corresponsabilità. È proprio la centralità della persona umana che consente di poter raggiungere le mete alte che la Chiesa sogna per la santità dei suoi figli e per il bene comune. L'uomo è inserito in un contesto ed uno spazio ben definito in cui realizza il suo carattere relazionale, e noi sappiamo che la vera relazione si costruisce nel contesto familiare.

La *dimensione familiare e comunitaria* dell'AC permette quindi di poter vivere relazioni

sempre più autentiche, riflesso di uno stile improntato all'accoglienza, al rispetto, al perdono e al prendersi cura, presupposti per edificare la giustizia e la pace. Ne danno prova le belle *campagne associative* sui nuovi stili di vita, improntate a coinvolgere aderenti e non ad un vissuto più evangelico. Anche le tante *esperienze spirituali e formative* proposte durante il cammino, offrono a ciascuno la possibilità di realizzarsi come persone che da discepoli seguono le orme del Signore.

Sappiamo bene quanto la famiglia sia importante per uno sviluppo sano della società ed è proprio per questo motivo che siamo convinti che in questo modo è possibile accrescere il desiderio del nostro Maestro che ci invita a incarnare: "siano una cosa sola" (Gv 17, 11-19). La famiglia è fatta da ragazzi, giovani, adulti e adultissimi, che con la loro esperienza raccontano la bellezza del dono della vita e l'accompagnamento spirituale e umano nella formazione, propo-

sto dall'associazione, permette di realizzare in maniera più piena questa realtà. Infatti *la metodologia educativa* ci aiuta a vivere l'invito della Chiesa italiana proposto in questo decennio: "La vita buona del Vangelo". Parola che deve essere pregata, meditata e vissuta per un'autentica vita cristiana.

L'invito a vivere la gioia della chiamata di Gesù, inoltre, in questi ultimi anni, ha portato l'Azione Cattolica a rendere sempre più vivo nelle coscienze degli uomini e donne del nostro tempo, l'invito di Papa Francesco proposto nell'*Evangelii Gaudium*.

Tutto questo ha la bellezza di essere vissuto proprio all'interno della Chiesa, luogo dove i battezzati possono raggiungere la salvezza; per questo motivo l'AC, mossa da questa scelta e da questa testimonianza, ha il merito di accompagnare ogni uomo e donna nel raggiungere questa meta.

Grazie per aiutarci a rendere bella questa storia!

## dalla prima pagina

di Angela Paparella

pensiero che tanto non cambierà niente.

I laici di AC vogliono invece essere quelli che *"continuano, attraverso gli anni e le mutazioni, a dare la loro forma ai desideri"*.

Continuare attraverso gli anni dice, di per sé, una scelta di fedeltà a Gesù Cristo e alla sua Chiesa. È una scelta che si concretizza e cresce nell'appartenenza all'AC nel tempo, nelle evoluzioni delle diverse stagioni e situazioni della vita, dentro un percorso formativo costante, con una convinta assunzione della sfida dell'evangelizzazione, sempre da riconiugare al presente. Infatti, continuare attraverso le mutazioni significa anche non ignorare che il mondo cambia, che l'oggi richiede ai cristiani un'attrezzatura fatta di maggiore preparazione, qualità nell'impegno, ma anche capacità di condivisione e misericordia. L'oggi ci vuole davvero capaci di valorizzare e amare l'umano, con le sue fragilità e le sue enormi potenzialità.

Allora l'AC del futuro deve continuare a coltivare i desideri più alti: il desiderio di vivere una co-

munità ecclesiale accogliente, illuminata, partecipata, capace di parlare in modo significativo di Gesù Cristo alle persone. Il desiderio di contribuire alla crescita di una società civile in cui i cristiani siano presenza viva, segno di speranza, profezia. Il desiderio di camminare in un'Associazione fatta di laici giovani e adulti maturi, aperti, in dialogo e in ricerca, incarnati, generativi, testimoni.

Ma questi desideri si basano sulla consapevolezza che tutto ciò si realizza attraverso NOI. Ciascuno di NOI, NOI insieme. A questi desideri, anche attraverso gli anni e i cambiamenti che vivremo, occorre che ciascuno di noi e noi insieme, prestiamo la nostra forma, la faccia, il cuore, le mani e il pensiero. Ci viene chiesto allora di continuare a lavorare, spenderci, incontrarci, progettare, appassionarci, soffrire e gioire nella logica del Vangelo. Solo così saremo un'AC di laici che non temono la complessità ma, custodendo l'Essenziale, sono slanciati, anzi già radicati nel futuro.

Per fare nuove tutte le cose.



**RAGAZZI** Ripartire dai più piccoli dell'ACR, non come adulti del futuro ma protagonisti del presente nell'associazione, nella Chiesa e nelle città. L'impegno dell'Équipe dei ragazzi

# Una #bella-storia, all'altezza del cuore dei più piccoli

di Mauro Zanna, Susanna M. de Candia  
don Silvio Bruno e l'équipe diocesana ACR

**M**ettersi al servizio dei più piccoli è una bella responsabilità e un gran privilegio. Nel triennio che sta per concludersi, abbiamo vissuto un cammino intenso, arricchito da momenti di incontro straordinari, come il Festival dei Ragazzi "A noi la parola" tenutosi a Roma dal 9 all'11 settembre 2016, in cui alcuni dei nostri acierriani sono stati protagonisti in questa occasione di dialogo e partecipazione attiva, in un'associazione che tiene conto anche delle idee e dei suggerimenti dei più piccoli.

L'équipe diocesana ACR ha continuato a offrire, agli acierriani e ai loro educatori, opportunità di formazione e convivialità, attraverso percorsi formativi per aspiranti educatori, incontri diocesani di inizio anno, con ospiti di riguardo, come Teresa Borrelli – Responsabile Nazionale ACR –, un attento percorso feste, cura dell'iter assembleare su più livelli (si pensi al contest fotografico "AC

photographeR", con cui abbiamo chiesto ai ragazzi della diocesi di rappresentare l'ACR che vorrebbero), campagne sui Nuovi Stili di Vita a misura dei ragazzi, perché crediamo fortemente nell'importanza di essere *all'altezza del loro cuore*, come ribadito durante il convegno nazionale per educatori a dicembre 2015, poco dopo l'apertura dell'Anno Giubilare.

In questi tre anni ci siamo fatti guidare dalle parole chiave che Papa Francesco consegnò all'AC nella XV Assemblea Nazionale: *rimanere, andare, gioire*, per procedere sulla strada comune che la Chiesa ci indica.

Convinti che l'unione e la condivisione siano stili da vivere a tutto tondo, abbiamo puntato a rafforzare i contatti con le realtà parrocchiali, preoccupandoci non solo di far pervenire ai responsabili comunicazioni tecniche, ma ponendoci al loro fianco, invitandoli a creare relazioni di collaborazione e conoscenza in ambito

cittadino e diocesano e ponendoci al loro fianco in situazioni delicate.

Abbiamo provato, insomma, a vivere il servizio pienamente, prendendoci a cuore e ponendo attenzione ai rapporti interpersonali, perché questa associazione ci insegna a generare *legami di vita buona*.

Consapevoli dei ritmi odierani, spesso troppo rapidi e pieni, ci siamo sforzati di snellire gli appuntamenti o le proposte, senza rinunciare alla qualità e ci siamo serviti della tecnologia per raccontare le esperienze a cui non tutti potevano essere presenti, in modo da *contagiarci di gioia* gli educatori, con la speranza e la fiducia che trasmettessero carica ed entusiasmo ai ragazzi loro affidati. Così i social e il web sono diventati altri luoghi in cui lanciare messaggi, far circolare intuizioni, mettere in comune anche solo frammenti di momenti collettivi o semplici spunti di riflessione per sostenere, motivare e incoraggiare gli educatori,

perché educare è una missione di squadra che richiede impegno, passione e la presenza costante dell'amico per eccellenza, Gesù.

Grazie a tutti gli acierriani che ci hanno donato vitalità e provocazioni, gioie e sfide nuove. In



particolar modo grazie ai nostri edierriani che, con impegno ed entusiasmo, hanno partecipato a un percorso significativo e coinvolgente, permettendo loro di scoprire la realtà diocesana, regionale e nazionale.

Grazie a tutti gli educatori per il loro prezioso contributo educativo. Grazie a questa splendida associazione che ci abbraccia e ci tiene stretti per crescere nella fede e nell'umanità.

## Sguardo ai numeri che sono volti, esperienze, storie...

a cura della Segreteria diocesana

TOTALE ADESIONI PER CITTA'				
	2014	2015	2016	2017
MOLFETTA	2.520	2.491	2.313	2.248
RUVO	393	468	501	487
GIOVINAZZO	1.056	1.099	1.113	1.076
TERLIZZI	585	520	442	411
<b>TOTALE DIOCESI</b>	<b>4.554</b>	<b>4.578</b>	<b>4.369</b>	<b>4.222</b>

TOTALE ADESIONI PER SETTORE				
	2014	2015	2016	2017
ACR	2.630	2.661	2.573	2.462
GIOVANI	884	891	806	777
ADULTI	1.040	1.026	990	983
<b>TOTALE DIOCESI</b>	<b>4.554</b>	<b>4.578</b>	<b>4.369</b>	<b>4.222</b>

TOTALE ADESIONI PER CITTA' E PER SETTORE				
	2014	2015	2016	2017
<b>MOLFETTA</b>	<b>2.520</b>	<b>2.491</b>	<b>2.313</b>	<b>2.248</b>
ACR	1.577	1.556	1.444	1.400
GIOVANI	457	447	419	404
ADULTI	486	488	450	444
<b>RUVO</b>	<b>393</b>	<b>468</b>	<b>501</b>	<b>487</b>
ACR	114	183	217	193
GIOVANI	85	89	82	92
ADULTI	194	196	202	202
<b>GIOVINAZZO</b>	<b>1.056</b>	<b>1.099</b>	<b>1.113</b>	<b>1.076</b>
ACR	699	709	749	711
GIOVANI	187	215	184	178
ADULTI	170	175	180	187
<b>TERLIZZI</b>	<b>585</b>	<b>520</b>	<b>442</b>	<b>411</b>
ACR	240	213	163	158
GIOVANI	155	140	121	103
ADULTI	190	167	158	150
<b>TOTALE DIOCESI</b>	<b>4.554</b>	<b>4.578</b>	<b>4.369</b>	<b>4.222</b>





**GIOVANI** La vitalità del mondo giovanile, nonostante i problemi di studio e di lavoro, sta al cuore dell'AC e della Chiesa che, per volontà del Papa, dedicherà loro il prossimo Sinodo

# Giovani presente futuro

di Katia Iamarca, Leonardo de Gennaro, don Luigi Caravella e l'èquipe diocesana SG

Quando si parla di giovani molto spesso si corre il rischio di cadere in cliché che non corrispondono alla realtà. L'Azione Cattolica, soprattutto a livello diocesano, è un osservatorio privilegiato sulla realtà giovanile del nostro territorio. I giovani di oggi sono sicuramente diversi da quelli di ieri, così come è fortemente diversa la società in cui vivono, ma di sicuro sono una ricchezza immensa, uno stimolo per affrontare le nuove sfide e il motore dell'associazione e della Chiesa tutta.

Troppo spesso si parla di giovani, ai giovani e con i giovani, ma troppo poco si lasciano i giovani essere protagonisti attivi nei consessi decisionali della vita ecclesiale.

In questi anni abbiamo potuto toccare con mano, attraverso l'esperienza associativa, come i giovani, dalle parrocchie alla diocesi possono essere protagonisti di scelte importanti all'interno delle comunità. Si parla di problema giovanile, dovremo invece imparare a parlare di risorse. È vero, l'età giovanile, oggi in particolar modo, non è semplice, c'è chi va via per motivi di studio, chi per motivi di lavoro; gli stimoli e le esperienze alternative a quelle ecclesiali non mancano, tuttavia nei giovani bisogna crederci. Bisogna crederci oggi!

I giovani non sono solo il futuro, ma

sono prima di tutto il presente, sono *futuro presente*.

In questi tre anni abbiamo voluto conciliare le esperienze ecclesiali con quelle sociali, riteniamo che la formazione di un giovane non possa che essere a 360°: cristiano autentico e cittadino responsabile.

Nel triennio sono state rafforzate le esperienze formative sui temi sociali attraverso la partecipazione alle campagne sui nuovi stili di vita: "La vita giocatela bene" contro il gioco d'azzardo, "#CollegaMENTI, relazioni oltre le connessioni" per aiutare ad un uso responsabile dei nuovi strumenti di comunicazione e "Se parlasse la città" per imparare la cura della città e stimolare la cittadinanza attiva.

A queste esperienze sono seguiti gli incontri, avvenuti durante il mese della pace: "Tracce di Pace" e "La città del dialogo" per riflettere, partendo dal messaggio del Papa, sul valore della Pace e del dialogo interculturale e interreligioso.

Abbiamo sempre ritenuto fondamentale per i giovani fare esperienze belle e aperte all'altro e per questo tutte le nostre iniziative non sono state mai chiuse ai soli aderenti,

ma condivise con quanti si sono mostrati interessati agli argomenti proposti.

Per il futuro crediamo sia importante proseguire sulla strada della collaborazione con le altre realtà presenti in diocesi ancor più di quanto già fatto finora e soprattutto riteniamo fondamentale "uscire" verso tutti quei giovani, nostri coetanei, che non riusciamo a raggiungere con la nostra proposta ma con i quali si può instaurare un dialogo costruttivo su terreni comuni.

Crediamo, però, che il più grande regalo al termine di questo triennio

ce lo abbia fatto Papa Francesco. Un intero Sinodo dedicato ai giovani, un anno durante il quale tutta la Chiesa universale metterà al centro i giovani. Anche durante il XV convegno nazionale di pastorale giovanile, che si è concluso da pochi giorni, si è parlato del percorso sinodale, un tempo favorevole durante il quale ogni singolo giovane dovrà sentirsi protagonista e amorevolmente accompagnato da tutta la Chiesa.

Il settore giovani, che da marzo sarà guidato da due nuovi vicepresidenti nella bellezza dell'alternanza, ci sarà per affrontare questa entusiasmante sfida!



**FORMAZIONE**  
Un percorso per responsabili di qualità

**PFR ovvero Progetto Formazione Responsabili**

di Antonella Lucanie

Il triennio 2014-2017 si è arricchito dallo svolgimento del **PFR - Progetto Formazione Responsabili**, destinato agli aderenti di Ac che, nel proprio contesto parrocchiale o ad altro livello, hanno ricoperto un incarico associativo e/o educativo (in prima battuta i componenti dei consigli parrocchiali), ma anche a quanti si sono

apprestati ad avviare un'esperienza di servizio all'interno dell'associazione, quali i neo educatori Acr. Questo percorso è stato pensato con una struttura modulare (5 appuntamenti domenicali) e ha coinvolto mediamente 130 persone ogni anno, neo educatori Acr esclusi; a loro l'èquipe diocesana ha proposto un percorso,

anch'esso modulare, alla scoperta della figura dell'educatore, dei suoi compiti, dei saperi da custodire e approfondire per svolgere al meglio il ruolo educativo affidato, a partire dall'uso degli strumenti formativi (le guide in primis).

Il PFR è stato pensato come un *laboratorio di formazione* con due principali finalità: l'accompa-

gnamento della e nella formazione in senso propriamente associativo; l'approfondimento di una nuova idea di formazione in ambito ecclesiale, basata sulla conoscenza dell'*Io-Persona* e della formazione vissuta in *Gruppo*.



**ADULTI** Aderenza ai cammini formativi, spiritualità, impegno per il bene comune e animazione del territorio e delle parrocchie: le coordinate del settore adulti

# Una bella storia vissuta insieme

di Grazia Tedone, Angelo Corlese,  
don Michele Bernardi e l'equipe diocesana SA

**I**l triennio che ci ha visti impegnati ha preso il via dalla bellissima esperienza vissuta dall'AC a Roma con Papa Francesco il 3 maggio 2014, che ci esortò a: "rimanere con Gesù", "andare per le strade", "gioire ed esultare sempre nel Signore".

Si è avviato così il percorso associativo del settore, ricalcando questi tre moniti e facendosi condurre dalle tre icone bibliche proposte dai programmi nazionali.

In questo cammino, il nostro desiderio è stato sempre quello di parlare della vita e alla vita avendo come punto di riferimento il Vangelo con lo stile associativo fatto di storia e atteggiamenti che mirano a fare il bene della Chiesa e della comunità civile di cui facciamo parte. Molta importanza, pertanto, si è voluta dare alla cura della **vita interiore**. A partire dalla lettura personale meditata del testo unitario, in quel momento che abbiamo chiamato "**10 minuti al giorno per Lui**", abbiamo stimolato gli aderenti a nutrirsi quotidianamente della Parola di Dio e a ripensare la propria vita alla luce della stessa, attraverso la rilettura, la meditazione e la interiorizzazione del brano evangelico della domenica.

Abbiamo sperimentato gli **Esercizi Spirituali per gli Adulti di AC**, in forma semiresidenziale per vivere pienamente il

presente, radicati in esso e aperti al futuro sognato da Dio per noi. Inserendosi pienamente nella programmazione unitaria, in tutti e tre gli anni si è ripartiti dall'ABC dell'essere laici di AC facendoci carico, nella formazione e nell'azione pastorale, della **Associazione**, del **Bene Comune** e della **Comunità**.

Grazie al lavoro dell'Equipe, molta cura è stata data agli incontri con i responsabili e gli animatori, nei due appuntamenti annuali intitolati: "**Dentro il testo**" prima, e "**Fuori di testo**" dopo.

In entrambi i momenti sono state messe a punto schede di approfondimento delle unità del testo, nuovi Esercizi di Laicità ispirati ai temi annuali sui nuovi stili di vita, materiali multimediali di approfondimento ed illustrativi dei temi trattati dai testi. Infine si è voluto affiancare i responsabili e gli animatori dei gruppi per ripensare al proprio ruolo e crescere nella formazione, oltre ad orientare i percorsi associativi dei propri gruppi utilizzando al meglio le opportunità offerte dalla diocesi. Fondamentale ed interessante è stata la trattazione del tema: "**Il responsabile educativo a servizio degli adulti**".

In merito all'attenzione sul **Bene Comune**, molta importanza è stata data alla

promozione dei nuovi stili di vita, stimolando la partecipazione degli aderenti alle campagne promosse a livello unitario, ma con un'attenzione a misura di adulti.

Rispetto alla **Comunità**, riconoscendo che ciò che caratterizza l'AC è l'assumere, come propria finalità essenziale il fine stesso apostolico della Chiesa nella sua globalità, attraverso l'incontro, l'esperienza e l'impegno dell'associazione, ci si è proposti di perseguire nella maturazione degli aderenti adulti rispetto alle loro responsabilità ecclesiali. Si è stimolata la collaborazione, con i propri doni e il proprio specifico di laici, al ministero dei presbiteri, sforzandosi, come AC, di svolgere il proprio servizio di unità nella comunione ecclesiale e nella missione totale della Chiesa. Tante le gioie provate, tanti i volti e le storie incontrate! Certo non sono mancate le difficoltà, ma sempre abbiamo potuto sperimentare, anche indegnamente, la presenza del Signore Gesù che ringraziamo per l'amore e i doni che, a piene mani, ci ha elargito, il coraggio dell'annuncio da "**piccoli**" che eravamo.



L'attenzione è stata posta principalmente sui contenuti

associativi unitari e altri aspetti più specifici per ciascun settore/ articolazione di riferimento, con momenti affidati alla cura dei vicepresi-

denti diocesani e delle

equipe di settore: si è parlato, in particolare, di obiettivi e scelte associative, progetto formativo, metodo esperienziale-esistenziale, la storia dell'Ac e figure di riferimento.

Coordinati dall'esperienza della pedagoga e formatrice Marta Lobascio, i primi due anni sono stati dedicati all'ap-

profondimento del concetto di formazione e le teorie antropologiche di riferimento sull'Io-Persona (le dimensioni dell'Io-Persona, sentirsi adulti, la crisi come kairos, modello formativo autobiografico-narrativo), e successivamente al fare formazione oggi in un percorso continuo verso l'adulthood nonché sulla formazione in gruppo,

sugli stili di conduzione di un incontro formativo (animazione e conduzione) e il ruolo del gruppo nella formazione dell'individuo.

Il terzo anno del percorso è ancora in fase di svolgimento. Di certo sappiamo di aver offerto in questi anni alle realtà parrocchiali una modalità formativa nuova, indubbiamente esigente

nei tempi e nei modi di svolgimento, ma coinvolgente e soprattutto dalle ricadute concrete. Siamo certi di poter cogliere nel breve tempo i frutti di questo percorso che, attraverso quanti hanno direttamente partecipato, potrà indirettamente coinvolgere quanti sono affidati alle cure educative di chi ha scelto di formarsi per formare.





**VITA ASSOCIATIVA** Forte segno di presenza sul territorio su questioni di ordinaria vita sociale. L'AC si prepara a celebrare i 150 anni della sua storia, con Papa Francesco

## Le campagne associative

a cura della Presidenza

**L**e campagne per i *Nuovi Stili di Vita* hanno rappresentato un punto di svolta nell'AC diocesana, scesa in campo su precise questioni che caratterizzano la vita ordinaria.

“**La vita giocatevela bene!**” contro il gioco d'azzardo, finalizzata a sensibilizzare gli aderenti dell'associazione e i cittadini nei confronti di un fenomeno molto preoccupante che sta pericolosamente prendendo quota anche tra i minorenni, trasformando di fatto una dimensione positiva – quale quella del gioco – in qualcosa di patologico e quindi di pericoloso. L'Ac ha aderito ufficialmente ai movimenti nazionali “Mettiamoci in gioco!” e “No slot!” e ha messo in pratica alcune azioni concrete sul territorio diocesano.

La campagna **#CollegaMENTI: rel@zioni oltre le connessioni**, ha proposto un percorso di consapevolezza riflettendo insieme sull'influenza che le nuove tecnologie hanno sulle nostre vite di bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani, di coglierne i pregi, capirne ed evitarne i rischi, non lasciare che ci condizionino la vita.

Con “**Se parlasse la città...**” l'associazione ha aiutato i cittadini delle città di Molfetta - Ruvo di Puglia - Giovinazzo e Terlizzi a rileggere le proprie città, scorgendo in esse luoghi di relazione e bellezza e luoghi dello sfiguramento e delle ferite, luoghi di redenzione e riscatto, luoghi di produzione e lavoro, luoghi di impegno civile. Soffermarsi sulla realtà delle nostre città ci ha donato la possibilità di conoscerle alla luce di queste categorie che spesso si richiamano l'un l'altra o possono essere interpretate alcune come la lettura del presente e altre come le aspirazioni per il futuro. Quest'ultima si concluderà proprio nel primo giorno dell'Assemblea diocesana con la consegna formale ai quattro Amministratori cittadini di un manifesto.

## A Roma per i 150 anni di AC

**S**iamo nel vivo del percorso che culminerà a Roma con la XVI Assemblea nazionale: in questi giorni possiamo riscoprire tutte la vivacità e la vitalità dell'Azione Cattolica lì dove incontra la vita e la storia di un territorio.

Ecco allora un primo invito a far sì che sia una storia coinvolgente e che a questo bel momento, declinazione concreta della sinodalità a cui ci richiama il Santo Padre, partecipino tutti coloro che l'associazione l'hanno pensata e costruita prima di noi. Sarebbe bello invitare i Presidenti parrocchiali e i responsabili che hanno terminato il loro mandato a vivere con tutti noi l'inizio delle celebrazioni per il centocinquantenario dell'Azione Cattolica, il 29 aprile 2017 in piazza San Pietro. Tutti abbiamo contribuito a questa bella storia e insieme vogliamo festeggiare! La proposta di partecipazione diocesana prevede la partenza dalle proprie città alle ore 23,30 del 28 aprile e il rientro entro le ore 22,00 del 29 aprile 2017.

La quota di partecipazione è di euro 35,00 e comprende: l'iscrizione all'incontro nazionale e il viaggio in pullman. Le iscrizioni devono pervenire entro il 15 marzo 2017 alla Segreteria diocesana.



**STUDENTI**  
Svolto il  
Congresso  
diocesano

**MSAC  
domani  
è già qui**

Èquipe diocesana MSAC

**E**d eccoci qui, all'indomani del congresso diocesano MSAC della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. È davvero ancora tanto l'entusiasmo accumulato nella giornata trascorsa da poco.

Partecipazione ben oltre le migliori previsioni: tra membri dell'equipe MSAC e GIOVANI, giovanissimi partecipanti ed accompagnatori in totale erano presenti più di 80 persone. Un vero record considerato che questa è stata la prima

volta, dopo tanto tempo, che si è tornati a celebrare il congresso! Tuttavia la caratteristica più importante di questo evento è stata democraticità nella quale si è svolto. Si perché tra tutti i partecipanti nessuno si è tirato indietro dal poter esprimere la propria opinione, la preferenza, l'entusiasmo e le perplessità. Tutti hanno avuto modo di partecipare attivamente, partendo dalla votazione del documento congressuale, fino all'elezione dei segretari diocesani

del movimento. Gli aventi diritto al voto non hanno esitato a poter esprimere la loro scelta e ci sono stati ben 48 giovanissimi votanti che hanno avuto un bel da fare nello scegliere il proprio segretario, dal momento che a questo congresso siamo arrivati con quattro candidati assolutamente idonei e pronti per assumersi questa grande responsabilità. Tanti tanti auguri **Alessandra** e **Antonio!** Tanti tanti auguri al MSAC e a tutta quanta l'AC diocesana





«È la via che, innanzitutto va vissuta in casa, nei luoghi, negli spazi e nei tempi abitati delle relazioni tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle. Va riproposta una qualità alta nei rapporti in famiglia per riscoprire che la storia di ognuno è ricchezza per l'altro».

D. Cornacchia, *Annunciare la gioia del Vangelo in famiglia*, Lettera pastorale, 12/c



## Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo

Il brano evangelico delle Tentazioni (Matteo 4, 1-11) di questa prima domenica di Quaresima presenta Gesù Cristo condotto dallo Spirito Santo nel deserto per vivere una doppia esperienza: essere tentato dal demonio ed essere provato da Dio. Il demonio infatti fa' di tutto per far cadere il Cristo e distoglierlo dalla sua missione di salvezza; Dio lo mette alla prova per verificare la sua ferma volontà di dare la vita agli uomini. In questa duplice azione, il deserto è lo spazio privilegiato: esso esprime da un lato il silenzio e la povertà; dall'altro l'isolamento, la mancanza di ogni aiuto e, dunque, la morte. Questo deserto, per quanto terribile è ostile, è dal Signore abitato. Il Signore resta lì, non scappa e non trova alibi. Egli è protagonista anche nelle tentazioni e con la Parola del Padre, guida perenne della sua vita, le vince e le supera.

La famiglia cristiana è chiamata ad abitare gli spazi e tempi della sua vita. A volte fa' l'esperienza del deserto, della solitudine e dell'isolamento. Non è facile restare ancorati ai valori cristiani nel quotidiano vivere. Non poche volte si è tentati da una cultura del denaro, del potere e del successo. In fondo, le tre tentazioni, sono la volontà demoniaca da parte degli uomini di sostituirsi a Dio escludendolo dalla loro vita. Questo può toccare anche la famiglia. Può succedere, cioè, che la famiglia nell'abitare la propria vita, escluda Dio dalle proprie scelte e progetti. Perché ciò non accada, essa deve rispondere alle tentazioni che continuamente mettono a dura prova la sua fede con la Paola di Dio, con la preghiera e la testimonianza di vita. Non si tratta di scappare, di fuggire dai deserti e dai silenzi; non si tratta di evitare la prova; la famiglia deve abitare il mondo pur consapevole che quanto viene da esso non poche volte è contrario alla volontà di Dio. Dunque, deve vivere nel mondo per cambiarlo, per gettare semi di senso e di significati di vita vera.

Che ogni famiglia possa in questi quaranta giorni incontrare il suo Dio, confermare il senso della sua perenne coniugalità feconda e vivere la sua presenza nella realtà con la forza di Gesù Cristo, della sua Parola per diventare sale e luce della terra.

di Vincenzo di Palo

## Abitare... in famiglia

di Franco e Anna

Non crediamo esista coppia di coniugi o famiglia perfetta, in cui non capitino scontri, a volte anche forti, che inducono in tentazioni drastiche.

Le famiglie del mulino bianco esistono soltanto lì, nello schermo televisivo. La realtà è che la convivenza di più persone sotto lo stesso tetto è portatrice di per sé

aggiungono le questioni più materiali, di lavoro, di finanze – che non sono secondarie in una relazione di coppia – o di rapporto con i nonni o di malattia. E le relazioni esterne, i rapporti di lavoro, il confronto con gli altri...

Così si giunge al tempo della maturità, quella che va più alla sostanza delle relazioni. Recentemente si aggiungono altre tentazioni e sono quelle causate dai social e dal digitale che sottraggono rilevanti porzioni di tempo alle relazioni famigliari e che estendono la possibilità di evadere, pur rimanendo in casa.

Ogni tempo ha le sue tentazioni. Si guarda indietro e si pensa a cosa avremmo fatto potendo cambiare, ma intanto sei lì.

La tentazione del potere, del denaro, della materialità delle relazioni è molto forte ieri come oggi, in un contesto in cui sembra che questi siano i pilastri dell'esistenza. Ma c'è quel legame profondo che è come un nuovo cordone che si è interposto e al quale far riferimento in ogni momento di tentazione. Se quel cordone poi è impregnato della grazia sacramentale riesce a resistere contro ogni tentazione. Allora una famiglia normale sa abitare anche questo tempo, sa rimanere ancorata a legami che si rinnovano, non che si deteriorano. Che trovano nuova linfa, nuova motivazione, perché la motivazione di un tempo non è immutabile, si plasma giorno per giorno nel divenire delle cose.

Abitare la famiglia significa oggi destinarle più spazio e più tempo. Per stare. Per starci. Senza fughe palesi o subdole.

Abitare in famiglia significa scegliere ogni giorno quella famiglia della quale sei parte, non quella che vorresti. Quella famiglia in cui Dio si compiace di manifestarsi, nonostante le tentazioni.



Gn 2,7-9; 3,1-7, Mimmo Paladino, Lezionario Anno A, Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma, 2007

di conflitti, di confronti e scontri in tutti i periodi: negli anni iniziali, quando bisogna conoscersi sotto quegli aspetti nascosti durante il fidanzamento; quando vengono (o non vengono) i figli che stravolgono ritmi e abitudini consolidate; quando questi crescono e portano con sé problemi più grandi, tentazioni di fuga... Quando il tempo passa e cambiano umori, passioni, slanci. Poi si



## I DOMENICA QUARESIMA

1ª Settimana del Salterio

**Prima Lettura: Gen 2,7-9; 3,1-7**  
*La creazione dei progenitori e il loro peccato*

**Seconda Lettura: Rm 5,12-19**  
*Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia*

**Vangelo: Mt 4,1-11**  
*Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato*

Siamo al centro di una lunga unità di Mt (3,1-4,22) che descrive gli inizi dell'attività di Gesù. Probabilmente non del tutto casualmente si afferma la figliolanza divina di Gesù durante le tentazioni e nell'unità che tratta del battesimo di Gesù. Il racconto delle tentazioni appartiene a quei testi che descrivono l'equipaggiamento e la pretesa di Gesù, prima che il vangelo si dedichi alla presentazione dell'opera di Gesù in opere e parole (4,23-11,30). Nel nostro caso è un racconto dottrinale che abbraccia un gruppo di *chrie*. All'interno del genere delle *chrie*, le singole tentazioni si possono inserire nel genere degli apoftegmi. Al cuore del racconto sta la pregnante affermazione dei protagonisti. Descrizione della situazione e questione servono come tema. Le tentazioni sono state interpretate come affermazioni parenetiche rivolte alla prima comunità cristiana. Si voleva mostrare esemplarmente ai credenti come Gesù aveva resistito alle tentazioni umane. È stata data una interpretazione cristologica che si rivolgeva contro tendenze che vedevano Gesù come un mago o un uomo divino. Ciò sarebbe contestato dal fatto che Gesù rifiutò miracoli eclatanti. Altrettanto cristologica è la spiegazione che rivolge il racconto contro un'interpretazione puramente politica della figliolanza. Come ulteriore linea interpretativa si ipotizza che Gesù qui venga presentato come rappresentante del vero popolo di Dio. Egli resiste a quelle tentazioni a cui il popolo nel deserto aveva ceduto. Come ultima opzione interpretativa si vede nel racconto una presentazione delle tre dimensioni della messianicità di Gesù che stanno alla base del giudaismo antico, cioè quella profetica, sacerdotale e regale. A questa si aggiunge l'interpretazione che pensa teologicamente la passione e comprende il racconto nel senso di testimonianza teologica, poiché l'obbedienza di Cristo nella morte di croce è preparata nella storia della tentazione.

di **Giovanni de Nicolò**

## CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

### Nomina

La Conferenza Episcopale Pugliese, presieduta da S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, nella sessione ordinaria del 30-31 gennaio e 1 febbraio u.s., ha nominato il carissimo **Mons. Felice di Molfetta**, Vescovo emerito di Cerignola-Ascoli Satriano, **Assistente Ecclesiastico Regionale della Sezione Unitalisi di Puglia**. La Sezione regionale, attualmente presieduta dalla Sig.ra Palma Guida, vanta una lunga e ricca storia di amore e di accompagnamento degli ammalati verso le mete dei pellegrinaggi nazionali ed internazionali, ma anche di animazione con gli ammalati e le loro famiglie sui territori delle rispettive Sottosezioni. Proprio il 26 febbraio si è conclusa a Roma la prima assemblea nazionale dell'Unitalisi in cui è stata indetta la Giornata Nazionale dell'Unitalisi, il 18 e 19 marzo prossimi con «volontari dell'associazione presenti in tutte le piazze d'Italia per testimoniare fattivamente e per contagiare più persone possibile al carisma unitalisiano fatto di prosimità e misericordia». Sono 22 le Sottosezioni presenti nelle diocesi pugliesi, tra le quali anche Molfetta e Ruvo, e Mons. di Molfetta saprà farsi compagno del cammino spirituale di ammalati e volontari. Un forte augurio da parte della sua Diocesi di origine.

## PRESIDIO DEL LIBRO TERLIZZI

### Ricordando Giuseppe Semerari

Sarà presentata venerdì 10 marzo 2017 a Terlizzi (Ba) presso la biblioteca comunale "Marinelli Giovane", la collana che, dal 2009, ospita la riedizione delle opere del prof. Giuseppe Semerari, storico Maestro dell'Ateneo Barese.

Interverrà alla presentazione il prof. Ferruccio De Natale, già collaboratore del prof. Giuseppe Semerari ed ora ordinario di Ermeneutica Filosofica dell'Uniba.

L'evento, che si svolgerà col patrocinio dell'amministrazione comunale di Terlizzi, vedrà il saluto del sindaco Ninni Gemmato, della docente Rosaria Rigotti, presidente dei "Presidi del Libro" di Terlizzi, e sarà introdotto dal prof. Alberto Altamura (Liceo Classico "C. Sylos" di Terlizzi).

Nel corso della serata saranno presentati i primi cinque volumi della collana "Opere di Giuseppe Semerari", diretta da Furio Semerari per le Edizioni Angelo Guerini e Associati di Milano.

## CARITAS DIOCESANA - PAST. SALUTE

### Formazione volontari

Si conclude il 17 marzo 2017, alle ore 18,30 presso la parrocchia Madonna della Pace di Molfetta, il percorso di formazione per

volontari promosso dalla Caritas diocesana e dall'Ufficio di pastorale della Salute, ispirato alla Lettera pastorale del Vescovo. Quest'ultimo incontro verterà sul tema "Quale condivisione? Problematiche e risorse". Interverrà il dott. Felice di Lernia - antropologo.

## CARITAS - SUORE DON GRITTANI

### Quaresima di carità: progetto Ubakala in Nigeria



Il Vescovo ha proposto di devolvere il ricavato della *Quaresima di Carità* al progetto Ubakala "La vita che nasce e la vita che cresce" promosso dalle Oblate di San Benedetto Giuseppe Labre (Suore di don Grittani). Si tratta di un centro missionario educativo in Nigeria, nel villaggio di Ubakala, già sostenuto da Mons. Martella e Mons. L. Ugorji (vescovo di Umuahia) e dal 31 agosto 2016 approvato e incoraggiato da Mons. Cornacchia, per la realizzazione di un centro sanitario e di accoglienza a servizio del reparto di maternità. Sul prossimo numero sarà presentato il progetto nei dettagli, ma per conoscere meglio questa realtà sono programmati quattro **Lunedì della Carità** con incontri aperti a tutti (ore 18,30):

Molfetta - 13 marzo, Istituto don Grittani;  
 Ruvo - 20 marzo, Parr. Santa Lucia;  
 Terlizzi - 27 marzo, Istituto don Grittani;  
 Giovinazzo - 3 aprile, Parr. Immacolata.

## ACLI RUVO

### Agorà dei genitori

Agorà dei genitori è il percorso che il Circolo Acli di Ruvo, in collaborazione con l'associazione Sinergie, ha pensato come luogo di incontro e confronto tra genitori sulle sfide e le richieste che i figli ogni giorno pongono.

Prossimi appuntamenti:

15/3 - Briciole (disturbi alimentari) - 18.30;  
 19/4 - Famiglia e unioni civili - 19.30;  
 15/5 - Rischi delle nuove tecnologie - 19.30.

Gli incontri si svolgeranno presso la sede dell'Associazione Sinergie in via Valle Noè 5 a Ruvo. Per info e iscrizioni T. 393 1008886.